



## COMUNICATO STAMPA del 28 Febbraio 2010

### LA POLIZIA PENITENZIARIA INCONTRA IL PREFETTO DI BOLOGNA

Le OO.SS. rappresentative del Personale di Polizia Penitenziaria, in data odierna, hanno incontrato il Prefetto di Bologna, convocati dopo il proclamato stato di agitazione del 18.02.2011 in cui chiedevano l'intervento di tutte le Autorità per denunciare lo stato di abbandono in cui versa il Personale di Polizia Penitenziaria in servizio alla "Dozza" di Bologna.

I sindacati evidenziano come il Prefetto, al momento, sia stata l'unica Autorità a raccogliere l'appello, dimostrandosi da subito sensibile alle problematiche rappresentate, tra le quali:

- l'esiguo numero di unità di Polizia Penitenziaria in forza alla C.C. di Bologna, la pianta organica del carcere della Dozza, stabilita con D.M. del 2001, è di 567 unità, attualmente ne sono assegnate solo 517, di queste 136 sono distaccate in altre sedi ma solo 37 di esse rientrano nelle ipotesi previste nell'ex art.7 del DPR 259/90 (gravi motivi familiari) mentre il resto sono distacchi disposti dall'amministrazione: ben 48 sono disposti dal Prap dell'Emilia Romagna ed i restanti dall'Amministrazione Centrale (D.A.P.).
- le attuali condizioni del locale "Nucleo Traduzioni e Piantonamenti", con l'organico ormai ridotto all'osso; le traduzioni ed i piantonamenti dei detenuti presso le aule di tribunali e le strutture ospedaliere vengono effettuati con scorte sempre più ridotte e con mezzi immatricolati tra la fine degli anni 90 e l'inizio del 2000 con kilometraggi superiori ai 400 mila Km. compromettono l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nonché l'incolumità dello stesso personale di Polizia Penitenziaria;
- dal sempre maggiore carico di lavoro che quotidianamente viene attribuito alla polizia penitenziaria, non solo in termini di lavoro straordinario, che molte volte non viene remunerato, ma anche in termini di quantità di detenuti da gestire. Difatti nel Carcere di Bologna, concepito per poter ospitare circa 500 detenuti, oggi ne ha **stipati** al suo interno quasi 1200.

*"È un carnaio"*, ribadiscono i Sindacati, seriamente preoccupati del tragico scenario che si presenta quotidianamente aggravandosi giorno dopo giorno *"Purtroppo il personale non solo deve fronteggiare, in piena solitudine, queste criticità ed emergenze quotidiane, ma deve subire anche l'indifferenza e la scarsa sensibilità dell'Amministrazione Centrale e Regionale"*.

*"Questo stato di cose è oramai divenuto insostenibile"*, hanno sostenuto i sindacati, ed attestano che con l'attuale stato di cose non è assolutamente possibile garantire al personale della Casa Circondariale di Bologna le tante agognate ferie, i riposi settimanali ed i restanti diritti riconosciuti dalla Legge ed hanno dichiarato che: *"Il personale è oramai allo stremo. Deluso, arrabbiato, depresso e demotivato anche a causa dei continui distacchi fatti verso altri servizi dell'Amministrazione. Il personale continua ad operare in tutti gli istituti della nazione in gravissime condizioni operative ed ad esso si chiede di sopperire ad ogni lacuna ed ad ogni emergenza determinata da una dissennata politica nazionale di gestione penitenziaria"*.

I sindacati chiosano : **"SIAMO AL COLLASSO E NESSUNO HA VOGLIA DI ASCOLTARE IL NOSTRO GRIDO DI AIUTO."**

*Ora basta !!! ..... rivendichiamo con forza e convinzione dignità e misure urgenti per tutti gli operatori penitenziari e per gli stessi reclusi, al fine di evitare la completa deriva di un sistema carcere che sempre più trasforma la pena in supplizio e il lavoro in tortura"*.

Il Signor Prefetto ha preso atto delle nostre ragioni e si è impegnato a sollecitare tutti gli Organi Competenti sia Periferici che Centrali dell'Amministrazione Penitenziaria affinché mettano in pratica tutte le iniziative possibili dirette alla risoluzione delle gravi problematiche evidenziate dalle OO.SS.

O.S.A.P.P.  
Zichella

U.I.L. Pen  
Maldarizzi

S.I.N.A.P.P.E.  
Pascalichio

F.N.S. CISL  
Cardinale

C.N.P.P.  
Sarti

U.G.L.  
Torti

C.G.I.L.  
Serra